

INDIPENDENZA È ... VESTIRSI DA SOLI.



Per insegnare ad un figlio ad essere libero ed a pensare in modo autonomo ed indipendente, non bisogna partire da grandi discorsi ed immensi principi. E' meglio partire dalle piccole cose, quelle che ti insegnano un modo di vivere che ti porterai dentro sempre, fin da grande.

Vestirsi da soli è una piccola cosa, o almeno lo è per noi adulti. Vestirsi da soli è un gran traguardo, o almeno lo è per i nostri bambini.

Noi mamme italiane tendiamo molto all'accudimento: sarà uno stereotipo, ma un piccolo esame di coscienza sul perchè questo

stereotipo sia nato, non ci farebbe male. Noi vestiamo, sistemiamo, aggiustiamo il tutto prima di uscire.

Lasciare che un bambino si vesta da solo fin da piccolino, secondo le sue capacità, gli trasmetterà il messaggio che ci fidiamo di lui, che lo consideriamo una personcina indipendente ed affidabile. Perchè riuscire a vestirsi da soli, anche alla meno peggio, è proprio una tappa della crescita.

Nei nostri asili e nelle nostre scuole materne, spesso, l'importanza che si dà alla capacità di vestirsi da soli, di prepararsi per uscire o di infilarsi una giacca, è parte del percorso pedagogico. Perchè non favorire, con pochi accorgimenti, questo semplice processo d'apprendimento, offrendo ai nostri bambini la grande soddisfazione di "farcela da soli"?

Vestiti semplici e pratici. Vedo spesso bambini vestiti in modo molto elegante in occasioni di vita quotidiana. Maschiotti con la camicia fin da piccoli, con pantaloni pieni di bottoni, a volte anche con la cinta; bambine con scarpine ricche di fibbie, vestitini dalle abbottonature fantasiose e vezzi di vario genere.

Per carità: la soddisfazione di "giocare con le bambole" anche per noi mamme è sacrosanta. Ma tutto ciò non aiuta. Se vogliamo veramente renderli più indipendenti nella cura di loro stessi, offriamogli gli strumenti giusti: elastici in vita, magliette e felpe, scarpe allacciate con il velcro. Tra l'altro anche in questo genere di articoli, ci si può sbizzarrire con la fantasia.

Interventi discreti per "aggiustare gli errori". Se un baldanzoso treenne ci si presenta davanti vestito di tutto punto, con la soddisfazione negli occhi, per venire a riscuotere il suo meritissimo elogio, cerchiamo di essere mooolto discreti nel rimettere il maglione al dritto o nel sistemare un calzino! Magari, dopo averlo giustamente elogiato, facciamolo partecipare a quei piccoli tocchi (dovranno sembrare tali, anche se dovremo quasi rivestirlo da capo!!) che completeranno il suo impeccabile look! E' giusto comunque segnalare ad un bambino quegli errori che potrebbero farlo stare scomodo per tutto il giorno, insegnandogli il modo corretto per evitarli.

Sopportare le imperfezioni. Se c'è un colletto non proprio ben sistemato, se una maglia è un po' fuori dai pantaloni ... che dite? Possiamo sopportarlo in virtù dei benefici sull'autostima dei nostri bambini che offre il riuscire a vestirsi da soli?

Rispettare gusti e preferenze. E' più facile indossare un capo d'abbigliamento che ci piace e che ci fa sentire bene. Perchè non dovrebbe essere così anche per i nostri bambini? In quella maglietta preferita ci scivolano dentro come per magia! E allora, perchè non comprarne di più simili a quella, piuttosto che altre? Quando facciamo acquisti per loro, ricordiamoci sempre che quei capi, appunto, li devono indossare loro. Non indugiamo troppo in quel "giocare con le bambole" di cui dicevo, che ormai siamo tutte grandi!